

L'ANNO DELLA MORTE DELL'ASTREA

A.S. Astrea (N.9.9.1948 - M.13.7.2016?). Molti, in maggioranza Poliziotti Penitenziari, ne hanno sentito parlare, a volte più con rabbia e dispetto che con stima e considerazione, anche perché più famosa a Roma e nel Lazio che altrove, oggetto di malcelate invidie per anni da parte delle altre Forze Armate e di Polizia, in tanti hanno comunque vissuto più o meno direttamente le alterne e a volte gloriose vicende sportive della A.S. Astrea che è, o forse sarebbe meglio dire è stata per quasi 70 anni, la rappresentativa calcistica ufficiale del Corpo di Polizia Penitenziaria (degli appartenenti al...) e già del Corpo degli agenti di custodia di cui persino "Le Iene", "Il Fatto Quotidiano" e numerose interrogazioni parlamentari si erano occupati per sostenere l'inammissibilità di spese sostenute, semplicemente per giocare a calcio, con fondi a carico dei contribuenti e addirittura per collocare, a fine carriera, in un posto "ministeriale" i relativi giocatori.

Ed invero, moltissimo si potrebbe scrivere su quella che nella storia del calcio è stata la prima compagine calcistica a disputare un campionato professionistico, nel 1990 quello di C2, con calciatori dallo status rigorosamente dilettantistico e per la quale fu addirittura necessario varare una specifica norma per tacitare le ire dell'allora presidente dell'AIC Sergio Campana.

Di quell'Astrea nel 1948 Unione Sportiva e dal 1991 Associazione Sportiva, nel 1996 vincitrice della Coppa Italia dilettanti, da pochi anni facente parte, peraltro e ad oggi senza alcun concreto vantaggio né economico né organizzativo, del più ampio e ambizioso contesto sportivo delle "Fiamme Azzurre", con molta probabilità entro 5 giorni si perderanno traccia e titolo

Ciò su cui a noi, peraltro, preme in questo momento soffermarci sono le modalità della "dipartita" della rappresentativa calcistica ufficiale del Corpo.

Già in avanzata "agonia" per l'intero e disastroso campionato di serie "D" 2015-2016 da cui sarebbe stata retrocessa in "Eccellenza", soggiogata da imbarazzanti ingerenze sindacali persino nella scelta di allenatori non rispondenti alle esigenze, in debito, si dice per oltre 20mila euro per l'impossibilità di attingere risorse dall'Ente di Assistenza da cui la spasmodica "elemosina" di uno sponsor inizialmente fornito sempre in ambito sindacale (SIC!) e poi velocemente eclissatosi, oggi scadrebbe il termine per avanzare la richiesta di "ripescaggio" il serie D, al costo di circa 15mila euro di fidejussione di cui le casse dell'Astrea sarebbero sprovviste così come, per indisponibilità economica, potrebbe scadere vanamente il termine del 13 luglio p.v. per l'iscrizione al campionato di "Eccellenza", per cui il 2016 sarebbe l'anno della definitiva chiusura del sipario

Incapienza? Incapacità e incompetenza o, semplicemente indifferenza? Difficile dirlo, anche se per noi che il Dap lo conosciamo, purtroppo da una vita, non è affatto arduo individuare le cause complessive di quella che risulterebbe essere, comunque, una consistente perdita nel progressivo tracollo dell'Amministrazione penitenziaria che alcuni, persino da via Arenula, appaiono oggi salutare con particolare soddisfazione.

Malgrado quindi che si possa negli anni avere osteggiato più che amato l'A.S. Astrea, la storia della possibile dipartita della Squadra della Polizia Penitenziaria, forse più romana e ministeriale che veramente del Corpo e di tutti i Colleghi/e negli istituti e sul territorio, ci rammenta la favola dell'omonima dea che alla fine delle età dell'oro e dell'argento, fu l'ultima divinità a lasciare la terra e gli uomini ai dolori e al sangue dell'età del ferro.

Peraltro, un piccolo "allarme" ancora occorre lanciarlo: attenzione! Non si voglia che l'esito infausto della vicenda risvegli, dal litorale tirrenico tra Fregene e Maccarese, appetiti già conosciuti di privatizzazione e acquisizione, al prezzo del solito "tozzo di pane" dei gioielli ancora in essere.

Leo Beneduci sgo

[17:25, 8/7/2016] Leo Beneduci: IL 12 LUGLIO FINE DELLA TELENOVELA SUI
COMMISSARI COORDINATORI?

Sarebbe da dire che è una fortuna che grazie al Dap (SIC!) e un pochino anche a via Arenula non abbiano ancora fatto il Riallineamento, come peraltro tratteremo in separata corrispondenza e che,

probabilmente il Riordino slitti di altri 6 mesi, sennò almeno per quanto riguarda i Commissari la confusione avrebbe regnato sovrana, come invero non ci sarebbe da meravigliarsi rispetto al Dap attuale e soprattutto gli "ultimi" avrebbero potuto sopravanzare i primi, con tanto di ricorsi, incomprensioni e via dicendo.

A parte le agevoli battute di spirito, come a volte accade anche in questo caso non tutto è pace amore e soprattutto giustizia e l'aver scongiurato gli anzidetti e quanto mai eventuali pericoli non allevia in alcun modo il "danno" del tempo perduto ma, anzi e per essere del tutto sinceri, quanto ancora deve accadere potrebbe essere persino peggiore di quanto già accaduto.

Stiamo parlando dei criteri per l'avanzamento da Commissario Capo a Commissario Coordinatore per 90 unità del ruolo ordinario dei Commissari la cui nomina avrebbe dovuto decorrere dal luglio 2015, ovvero ed esattamente un anno fa, sulla base di criteri che avrebbero dovuto considerare un periodo di tempo dal 2011 al 2015.

Solo che i criteri non ci sono persino alla data odierna e a nulla sembra valere la considerazione che dei criteri di avanzamento dovrebbero essere conosciuti ben prima del periodo in valutazione, perché gli interessati possano se del caso adeguarvi per tempo le proprie scelte professionali, culturali, di vita etc. etc., pena il rischio di rendere detti avanzamenti alla stregua di vere e proprie lotterie, ovvero di agevolare chi era senza meriti reali o ha ricoperto determinati posti o incarichi (soprattutto se in servizio al Dap o in qualche Prap), a discapito di chi più ha lavorato di più e nel migliore interesse dell'istituzione magari all'interno di un istituto penitenziario.

Nel contempo, le ragioni dell'incomprensibile/ingiustificabile/inaccettabile ritardo che abbiamo ascoltato in questi anni sono state tra le più disparate e controverse che lo scibile umano potesse concepire e vanno dal Consiglio di Amministrazione del Ministero della Giustizia (Organo chiamato a deliberare in materia) che avrebbe restituito al Dap le relative proposte chiedendo di modificarle e il Dap che a sua volta avrebbe provveduto ogni volta con estremo ritardo, fino al Presidente di tale Organo, il Sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri che da ultimo e per ben due volte ha dovuto incontrare di persona l'attuale direttore generale del Personale Pietro Buffa perché vi fossero dei criteri di avanzamento degni di essere valutati ed approvati.

Adesso, abbiamo appreso che l'esame e l'eventuale approvazione dei criteri di avanzamento per diventare Commissario Coordinatore sono in calendario della riunione del Consiglio di Amministrazione del prossimo 12 luglio.

Poi, qualora i criteri fossero approvati, tra la trasmissione degli atti, la ricezione dei curricula/titoli e quant'altro da parte gli interessati, l'istruzione delle relative pratiche e l'inoltro nuovamente al Consiglio di Amministrazione per l'ammissione degli aventi diritto all'avanzamento e la predisposizione/approvazione della corrispondente graduatoria quanto dovrà ancora trascorrere? Altri due anni per complessivi 3 anni di ritardo?

Solo da noi, ovvero solo grazie al Dap/Consiglio di Amministrazione del Ministero della Giustizia? Qualcuno può dire ai Politici, che invece di preoccuparsi di abolire l'art.4 bis o.p. o di concedere caselle di Posta elettronica ai mafiosi del 41 bis, l'unica essenziale riforma di cui il carcere ha bisogno in Italia riguarda l'esodo della Polizia Penitenziaria dal Dap e dal Dicastero della Giustizia?

Leo Beneduci sgo